

**DANIELE LOMBARDI**  
**NOVATRIX**

Azione scenica su 10 frammenti dalle Metamorfosi di Ovidio

con immagini di **Mimmo Paladino**

per

**voce recitante,**

**soprano**

**pianoforte concertante**

**flauto**

**clarinetto**

**violino**

**violoncello**

**percussioni**

**danzatrice**

(2017-2018)

# DANIELE LOMBARDI

# NOVATRIX

Azione scenica su 10 frammenti dalle Metamorfosi di Ovidio

con immagini di **Mimmo Paladino**

per

voce recitante,

Soprano,

flauto, flauto basso e ottavino (un esecutore), clarinetto e clarinetto basso (un esecutore), violino,

violoncello, percussioni, pianoforte concertante

e danzatrice

**voce recitante**

**IN NOVA FERT**

(1/2/3/4)

Soprano

**AETHER ARDUUS**

**Ensemble**

**IN NOVA FERT**

(5/6/7)

Soprano

**L'ARIA CEDEVOL**

Flauto, vibrafono e pianoforte

**IN NOVA FERT**

(8/9)

Soprano

**FLUENS**

Voce recitante, danzatrice e pianoforte

novartis

Soprano

**TORPORE PROFONDO**

Clarinetto basso e violoncello

**UN CIUFFO DI CANNE PALUSTRI**

Ensemble

**TREMOLANDO LE VESTI SI GONFIANO ALLA BREZZA**

Violino, violoncello e pianoforte

**LA TERRA ACCESA DA TUTTE LE PARTI**

Ottavino e pianoforte

**UN MARE SENZA SPONDE**

Ensemble

**KAOS**

Soprano e ensemble

**VERTIGINE (E LA FORMA SI OFFUSCA)**

percussioni

# Daniele Lombardi

# NOVATRIX

Azione scenica su 10 frammenti dalle Metamorfosi di Ovidio

con immagini di **Mimmo Paladino**

per

voce recitante,

soprano,

flauto, flauto basso e ottavino (un esecutore)

clarinetto e clarinetto basso (un esecutore)

violino

violoncello

percussioni

pianoforte concertante

e danzatrice

Probabilmente essere nato e vivere a Firenze come me comporta una visione delle arti e della musica che fa convivere le spinte più avveniristiche con un pensiero che si nutre del continuo contatto con capolavori che sono in questa città, immerso costantemente in miti e figure fuori del tempo.

Pur occupandomi di futurismi novecenteschi questo influsso è stato costante: già nel 1985 avevo realizzato *Proteo*, 18 videoclip sul terzo capitolo dell'*Ulysses* di James Joyce per quattro pianoforti dei quali uno preparato. Era un lavoro sulla trasformazione, sulla verità inafferrabile nell'attimo della metamorfosi. Nel successivo *Faustimmung* (1987), ripercorrevo il patto mefistofelico Fela-Faust in una dimensione di delirio che raccontava il passaggio utopico dal mondo sonoro a quello silenzioso delle immagini che vado dipingendo dal 1972.

In *Amor d'un'Ombra e gelosia d'un'Aura* (1988), stesso titolo di un'opera di Alessandro Scarlatti, toccavo il mito di Narciso ed Eco, attraverso la lettura poetica di Paul Valéry.

La prima idea di un lavoro sulle Metamorfosi di Ovidio la ebbi agli inizi degli anni Novanta e realizzai *L'ora Alata, Wandererphantasie* (1992) grazie all'invito di Giuliano Gori ad inaugurare lo Spazio Teatro Celle che Beverly Pepper aveva creato come una scultura nel parco della fattoria di Celle di Santomato a Pistoia.

**Novatrix**, è un'azione scenica nata anche grazie al prezioso intervento di Mimmo Paladino che ha realizzato una serie di magnifici disegni di velari e di schemi di regia per il futuro sviluppo di una nuova versione della partitura, che in questo allestimento è in prima esecuzione assoluta.

L'incipit dell'azione scenica è data da una voce recitante che riappare con frammenti dalle Metamorfosi: nella prima ho diviso i primi versi in quattordici tavole, realizzando il testo una notazione ideografica a colori, una sintesi di altezze e durate proporzionali. I colori alludono a situazioni timbriche sempre mutevoli, con t rapassi e stratificazioni. Il tutto nasceva come un'affettuosa sfida alla genialità di Gabriella Bartolomei, che convinsi a tentarne un'esecuzione a prima vista, cosa che per una volta ebbe luogo al Museo Pecci di Prato, in occasione della mia esposizione *Labirinti* nel 1998.

Recentemente questa scrittura vocale è stata affrontata con straordinaria creatività da Ana Spasic, che ha compiuto un profondo lavoro di analisi partendo dalla

semantica emotiva studiata in psicologia, attraversando una sperimentale relazione tra colori e stati emotivi, per arrivare a “Episodi emotivi colorati”.

La metamorfosi diventa il processo mentale che attraverso la semantica dell'emozione si tramuta in colore, inducendo un'immediata successione delle espressioni vocali ad ogni stato/colore corrispondenti.

In particolare è partita da un modello bipolare delle emozioni di James Russell, il *Modello Circonflesso* (1980), nel quale lo spettro cromatico ruota in analogia con gli stati emotivi. Da questa sua scrittura vocale deriva un'elettrizzante performance nella quale il testo di Ovidio attraversa funambolicamente stati attivi e passivi, tra piacevolezza e spiacevolezza.

In *Fluens* la danzatrice parte da interventi esecutivi, come un pianoforte a quattro mani, poi il gesto esecutivo sviluppa nella sua coreografia centrifugata dallo strumento, per poi terminare tornando ai piccoli interventi come all'inizio.

La metamorfosi attraversa tutta l'azione scenica, culminando nell'ultimo brano *Kaos*, dove la soprano esegue un percorso labirintico che ho disegnato sul modello del labirinto di Versailles. Via via che procede scegliendo i percorsi passa da dei punti nei quali il direttore dà l'attacco ai vari strumenti, realizzando così un'opera aperta a possibili diverse esecuzioni.

(D.L.)

## Daniele Lombardi

# NOVATRIX

2017

Azione scenica su 10 frammenti dalle Metamorfosi di Ovidio  
con immagini di **Mimmo Paladino**

per  
voce recitante,  
soprano,  
flauto, flauto basso e ottavino (un esecutore)  
clarinetto e clarinetto basso (un esecutore)  
violino  
violoncello  
percussioni  
pianoforte concertante  
e danzatrice

# DANIELE LOMBARDI

# NOVATRIX

Azione scenica su 10 frammenti dalle Metamorfosi di Ovidio

con immagini di **Mimmo Paladino**

per

voce recitante,

soprano,

flauto, flauto basso e ottavino (un esecutore)

clarinetto e clarinetto basso (un esecutore)

violino

violoncello

percussioni

pianoforte concertante

e danzatrice

IN NOVA FERT

## Voce recitante

L'estro mi spinge  
a narrare  
di forme mutate in corpi  
nuovi  
o dei anche queste  
trasformazioni furono pure  
opera vostra  
seguite con favore  
la mia impresa e  
fate che il mio canto si  
snodi ininterrotto dalla  
prima origine del  
mondo fino ai  
miei tempi

## IN NOVA FERT

(1/2/3/4)

### Soprano

L'estro mi spinge  
a narrare  
di forme mutate in corpi  
nuovi

## AETHER ARDUUS

### Voce recitante

...ma mentre ai venti il fabbricatore del mondo permise di dominare disordinatamente nell'aria; ancor oggi, benché dirigano le loro raffiche ciascuno in una direzione diversa, poco manca talvolta che essi dilanino il mondo, tanta discordia regna tra loro, benché fratelli.

...

e su tutto il dio collocò l'ètere limpido e imponderabile che nulla ha della feccia terrena.  
(L I, 57-60 e 67-68)

## AETHER ARDUUS

### Ensemble

#### IN NOVA FERT

(5/6/7)

#### Soprano

o dei anche queste  
trasformazioni furono pure  
opera vostra

## L'ARIA CEDEVOLE

### Voce recitante

Aveva appena così distinto ogni cosa assegnandole confini precisi, che le stelle, le quali a lungo erano rimaste sepolte in cieche tenebre, cominciarono a scintillare e palpitare per tutto il cielo. E perché non ci fosse elemento che non avesse i suoi esseri animati, soli astri e le forme degli dei occuparono le distese celesti, alle onde spettò di ospitare i lucidi pesci, la terra accolse i quadrupedi, l'aria cedevole gli uccelli.

(L I, 69-75)

## L'ARIA CEDEVOLE

### Flauto, vibrafono e pianoforte

#### IN NOVA FERT

(8/9)

#### Soprano

seguite con favore  
la mia impresa e

## FLUENS

### FLUENS

#### Voce recitante, danzatrice e pianoforte

Tutto scorre, e ogni fenomeno ha forme errabonde. Anche il tempo fila via con moto incessante, non diversamente dal fiume: e infatti come il fiume neppure l'ora fuggevole può fermarsi, bensì come l'onda è sospinta dall'onda e insieme preme quella che l'ha preceduta, così gli attimi fuggono e insieme inseguono e sono sempre nuovi: quello che è stato si perde, quello che non era diviene, ed è tutto un continuo rinnovarsi.

(L XV, 178-185)

...

L'universo eterno consta di quattro sostanze generatrici. Di queste, due sono pesanti, la terra e l'acqua, e il loro peso le trascina in basso; le altre due non hanno peso e, se nulla le tiene premute, tendono ad andare in alto: l'aria e, più puro dell'aria, il fuoco. Questi elementi sono spazialmente separati, e tuttavia ogni cosa è da essi che nasce, e in essi ritorna. Così la terra dissolvendosi si rarefa in liquida acqua, il liquido affinandosi se ne va in vapore e in aria, e l'aria dal canto suo, se liberata dal peso, balza di nuovo su, finissima com'è, risolvendosi in fuoco sfavillante. Quindi si rifà il percorso inverso, lo stesso processo si ripete a ritroso. Il fuoco cioè, ispessendosi, trapassa in aria (l'aria è più densa), e questa in acqua, e l'acqua si raggruma divenendo terra. E anche la forma non dura, a nessuna cosa, e la natura, che tutto rinnova, ricava dalle figure altre figure. E nulla perisce nell'immenso universo, credete a me, ma ogni cosa cambia e assume aspetto nuovo.

L XV, (239-257)

### IN NOVA FERT

(10/11/12/13/14)

#### Soprano

fate che il mio canto si  
snodi ininterrotto dalla  
prima origine del  
mondo fino ai  
miei tempi

## TORPORE PROFONDO

#### Voce recitante

Stremata essa alla fine impallidisce, e vinta dalla fatica di quella corsa disperata, rivolta alle acque del fiume Peneo: "Aiutami padre - dice - se voi fiumi averte qualche potere dissolvi trasformandola questa figura per la quale sono troppo piaciuta". Ma appena finito questa preghiera, che un pesante torpore le pervade le membra, il tenero petto si fascia di una fibra sottile, i capelli si allungano in fronde, le braccia in rami; il piede poco prima così veloce resta inchiodato da pigre radici, il volto svanisce in una cima. Conserva solo la lucentezza

(L I, 548-552)

### TORPORE PROFONDO

#### Clarinetto basso e violoncello

## UN CIUFFO DI CANNE PALUSTRI

### Voce recitante

...e raccontare come la ninfa, sorda alle preghiere, fuggisse per le forre finché non giunse al placido, sabbioso fiume Ladone; e come qui impedendole il fiume di proseguire la corsa, pregasse le acquatiche sorelle di trasformarla e come Pan, quando credeva ormai di averla presa stringesse, al posto del corpo di siringa, un ciuffo di canne palustri, e si mettesse a sospirare: e allora l'aria vibrando dentro le canne produsse un suono delicato, simile a un lamento, e il dio incantato dalla dolcezza di quella musica mai prima udita disse: "Ecco come continuerò a stare in tua compagnia!" e saldate tra loro con cera alcune cannuccie di diseguale lunghezza, mantenne allo strumento il nome della fanciulla: Siringa.

(L I, 700-712)

## UN CIUFFO DI CANNE PALUSTRI

Ensemble

## TREMOLANDO LE VESTI SI GONFIANO ALLA BREZZA

### Voce recitante

"Ahimé, però, che non c'è erba che guarisca l'amore, e la scienza che giova a tutti non giova al mio signore!." Avrebbe detto di più, ma la figlia di Peneo continuò a scappare impaurita, lasciandolo lì con il suo discorso a metà. Anche allora era bella a vedersi. Il vento le denudava le membra, venendole incontro faceva vibrare la veste sospinta in avanti, e col suo soffio lieve le mandava indietro i capelli, sì che la bellezza era accresciuta in quella fuga.

(L I, 523-530)

## TREMOLANDO LE VESTI SI GONFIANO ALLA BREZZA

Violino, violoncello e pianoforte

## LA TERRA ACCESA DA TUTTE LE PARTI

### Voce recitante

E così Fetonte vede la terra accesa da tutte le parti, e non resiste più a tutto quel calore: respira folate infuocate che salgono su come da una profonda fornace, e si accorge che anche il suo cocchio si fa incandescente. Non riesce più a sopportare le ceneri e i getti di faville, è avvolto completamente da un caldo fumo, e, immerso in quella caligine color di pece, non sa più dove stia andando né dove sia, mentre i cavalli alati lo trascinano dove gli pare.

L II (227-234)

## LA TERRA ACCESA DA TUTTE LE PARTI

Ottavino e pianoforte

## UN MARE SENZA SPONDE

### Voce recitante

E ormai non c'è più differenza tra mare e terraferma. Tutto è ormai mare, un mare senza sponde.  
(L I, 291-292)

## UN MARE SENZA SPONDE

Ensemble

## KAOS

### Voce recitante

Prima del mare e della terra e del cielo che tutto ricopre, unico e indistinto era l'aspetto della natura in tutto l'universo e lo dissero caos, mole informe e confusa, nient'altro che peso inerte, ammasso di germi di cose mal combinate. Nessun titano ancora donava al mondo la luce, né Febe ricolmava crescendo la sua falce, né la terra, trovato il proprio equilibrio, stava immersa e sospesa nell'aria, né Anfitrite aveva proteso le braccia a recingere i lunghi orli della terraferma. E per quanto lì ci fosse la terra e il mare, e l'aria instabile etra la terra non navigabile l'onda, l'aria priva di luce: nulla riusciva a mantenere la sua forma, ogni cosa contrastava le altre, poiché nello stesso corpo il freddo lottava col caldo, l'umido con l'asciutto, il molle col duro, il peso con l'assenza di peso.

(L I, 5 - 20)

## KAOS

Soprano e ensemble

## VERTIGINE (E LA FORMA SI OFFUSCA)

percussioni